

Benvenuti al «Ciak» con Neil Simon

In tre amici su una barca

Il regista dirigerà sul palcoscenico
la coppia di comici Zuzzurro e Gaspare



L'attore-regista Sandro Benvenuti

Doveva essere un'intervista seria ma Sandro Benvenuti, coraggioso regista del testo di Neil Simon «Andy e Norman» che Zuzzurro e Gaspare interpreteranno dal 14 novembre al Ciak, è un simpatico ragazzino toscano cresciuto tra le burle. Infatti seduto al tavolo di una trattoria ha subito preteso di rispondere alle domande per iscritto, compitando con diligenza questi e risposte, con l'intento di soffiare il mestiere al legittimo proprietario delle domande, rimasto perplesso e anche un po' allibito.

Sapevamo che Benvenuti aveva fatto un po' di tutto: dalla regia di film come «Ad ovest di Paperino» ed «Era una notte buia e tempestosa», al «Non stop» televisivo,

che aveva scoperto e assoluto Francesco Nuti nel trio dei «Giancattivi», ove militava anche quella Athina Cenci che è diventata oggi una superstar del cinema italiano dopo le prove con Monicelli e Scola, ma non lo conoscevamo né come regista teatrale, né come artigiano della penna.

— Come è nata la sua amicizia con Zuzzurro e Gaspare?

«Ci siamo trovati a remare sulla stessa barca, quella del famoso «Non stop» del '78. Eravamo giovani e belli, io almeno lo ero; ci siamo piaciuti e aiutati. Poi ci siamo persi di vista per otto anni: adesso aspettiamo un bambino».

— L'attrice Doris Van Thury ha in questo testo di Simon una parte da coprotagonista. Come ha risolto il suo rapporto con Zuzzurro e Gaspare?

«Temo che sia perfettamente in grado di risolverlo da sola, almeno a giudicare da quella coppia di muscoli anteriori che lei porta sempre sotto la camicia».

— Ma questi strani individui che girano con l'impermeabile e col tenax in testa e che rispondono al nome di Andrea Brambilla e Nino Formicola saranno capaci di fare gli attori?

«Beh, io credo di sì. Se poi non ci riusciranno potranno sempre cercare un lavoro come comici, o come beniamini di «Drive In», ...al limite potranno fare persino i militari, toh!».

— La scelta di un testo di Neil Simon è ambiziosa o insicurezza?

«Il punto non è Neil Simon, ma il non volersi ripetere come l'anno precedente, e la ricerca di un rischio nuovo. Che poi si chiami Neil Simon o Marisa è un altro paio di maniche. Loro mi hanno proposto questo testo ed io chiederò di aiutarli anche come amico, perché è una strada che ho già percorso in prima persona».

— Come si coniuga l'umorismo colto di Sandro Benvenuti con quello spicciolo di Zuzzurro e Gaspare?

«L'umorismo colto e quello spicciolo visti dall'alto di una torre sono due esserini piccoli e molto simili».

— Non teme che i quaranta avvocati di Neil Simon trovino troppe infedeltà nella vostra versione italiana?

«O vostro Dio, spero di no! E se proprio vorranno farci causa, speriamo che lo facciano a gruppetti di tre, affine di dare al massacro una veste sportiva».

Diego Gelmini